REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI

PRINCIPI FONDAMENTALI

- Il presente regolamento ripropone i diritti e doveri sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, riconoscendo il diritto al rispetto della persona (art. 32), riconoscendo a tutti i cittadini e le cittadine pari dignità sociale, civile e giuridica, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (art. 3).
- L'Istituto "Can. A.M. Di Francia – Spirito Santo" è una Scuola Cattolica Paritaria, perciò è previsto l'insegnamento obbligatorio della Religione Cattolica, la partecipazione attiva degli iscritti alle pratiche religiose programmate per le festività che si svolgono nei locali dell'Istituto. Il rispetto delle festività religiose.
- Il presente regolamento è conforme ai principi enunciati nella normativa vigente ed è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto e, in particolare, assicura l'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione e favorisce l'accoglimento, l'inserimento, l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alle classi iniziali e a situazioni di particolare disagio.
- Il presente regolamento, diretto agli alunni che frequentano l'Istituto scolastico, nonché ai soggetti esterni aventi diritto-dovere (o interesse legittimo) ad accedervi, ha lo scopo di consentire un ordinato e organico svolgimento della vita scolastica. Esso costituisce, pertanto, un riferimento certo per la conoscenza della norma da osservare e da promuovere al fine di garantire una partecipazione nella gestione della scuola attuata nel pieno rispetto dei principi Costituzionali.
- Gli alunni sono guidati e orientati a vivere in modo corretto, educato e rispettoso il rapporto interpersonale con gli altri compagni, con gli insegnanti e con tutto il personale presente nell'ambiente scolastico, per crescere e per maturare una personalità serena ed armonica. Con i coetanei il rapporto deve essere improntato a rispetto, accoglienza, amicizia, solidarietà.
- Il tempo dedicato alla pausa gioco può favorire la serena socializzazione degli alunni, va perciò vissuto in un clima di sereno stare insieme, nei luoghi ad esso riservato, evitando giochi pericolosi e violenti.
- Con gli insegnanti e il personale ausiliario il rapporto sarà improntato all'ascolto, al dialogo e alla collaborazione.
- Tutti gli alunni sono tenuti al rispetto delle regole di civile convivenza e di quelle previste dalla presente Regolamento.

PARTE PRIMA – NORME GENERALI

Art. 1 - FONTI

Sono fonte di ispirazione del Regolamento nel suo complesso i seguenti documenti:

1.1 La Costituzione della Repubblica Italiana, circa la garanzia dei principi di libertà e di uguaglianza della persona umana (artt. 2 e 3), la collaborazione delle formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio, la possibilità di scegliere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4), la collaborazione con la famiglia (art. 30)

1.2 Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 22 maggio del 2018 relative alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente;

1.3 Le Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione di cui al D.M. 254 del 2012;

1.4 La L. 92/2019 per l'insegnamento di Educazione Civica;

1.5 La Direttiva Ministeriale 5 febbraio 2007, n. 16, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

1.6 La Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007, n. 30, recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e le successive integrazioni di cui alla Circolare MIM n. 5274 dell'11.7.2024 e al D.M. 183 del 07/09/2024.
1.7 Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106;
1.8 Il Piano dell'Offerta Formativa, il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità e il Documento di valutazione dei rischi dell'Istituto, rappresentano le fonti interne di riferimento.

Art. 2 - FINALITÀ

2.1 La Scuola del primo ciclo d'istruzione promuove il pieno sviluppo della persona e concorre con altre istituzioni, in particolare la famiglia, all'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze e allo sviluppo della coscienza critica di tutti gli alunni. Inoltre, previene l'evasione dell'obbligo scolastico, contrasta la dispersione e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. Pertanto, la Scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.
2.2 La finalità educativa della Scuola è trasmettere negli alunni la formazione a una cittadinanza unitaria e plurale, rispettosa sia delle tradizioni locali e delle memorie nazionali, sia delle diverse identità europee e mondiali.
2.3 In quanto comunità educante, la Scuola persegue l'obiettivo di migliorare le competenze relazionali attraverso linguaggi emotivi ed affettivi, promuovendo la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La Scuola, in tal modo, affianca al compito dell'"insegnare ad apprendere", quello dell'"insegnare ad essere".
2.4 La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
2.5 Compito preminente della Scuola è educare, formare e promuovere, senza utilizzare interventi puramente punitivi. I provvedimenti disciplinari hanno, dunque, finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 3 - RISPETTO DELLE PERSONE

3.1 Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. La Scuola offre percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
3.2 Ai fini di una convivenza civile e democratica, l'alunno deve assumere e mantenere, in ogni momento della vita scolastica, un contegno e un comportamento corretto, un linguaggio decoroso nei riguardi dei propri compagni, del personale docente e non docente.
3.3 Ogni alunno è tenuto a non arrecare molestia a nessuno, né con parole, né con gesti, né con atti lesivi della dignità personale.
3.4 Lo studente è tenuto a evitare scherzi e giochi pericolosi, anche nei momenti precedenti l'ingresso a Scuola, durante la ricreazione e nelle fasi di uscita.
3.5 Per la tutela e il rispetto della comunità è raccomandata una scrupolosa igiene personale.
3.6. Nel caso di assenza per malattia, è raccomandata la ripresa della frequenza scolastica degli alunni dopo completa guarigione per rispetto della comunità e di chi ci lavora.

Art. 4 - RISPETTO DEL PATRIMONIO

4.1 Ciascun alunno deve ritenersi consegnatario e responsabile di tutte le suppellettili dell'aula e della Scuola nel suo complesso.

4.2 Nella consapevolezza della necessità di salvaguardare il patrimonio pubblico, lo studente è tenuto a rispettare e usare con ogni riguardo i locali, gli arredi e le attrezzature della Scuola, nonché l'ambiente ad essa circostante, affinché esso sia vissuto dagli alunni come luogo di accoglienza e benessere.
4.3 Ai fini del proficuo svolgimento del lavoro scolastico ogni alunno è tenuto ad aver cura del proprio banco, tenere pulita la propria aula, rispettare il materiale e l'ambiente scolastico, evitando di danneggiare l'edificio e gli arredi.
4.4 I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale dell'alunno che, per negligenza, incuria o distrazione, arrechi danni al patrimonio scolastico, sono informati e invitati al risarcimento dei medesimi.
Art. 5 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
5.1 All'atto dell'iscrizione o nelle fasi iniziali dell'anno scolastico è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti del Patto educativo di corresponsabilità, che definisce nel dettaglio diritti e doveri reciproci del rapporto tra scuola, famiglie, studenti.
5.2 Il Patto è elaborato, approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di Istituto, previo parere obbligatorio del Collegio dei docenti, promuovendo la massima condivisione tra tutte le componenti.

PARTE II – NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 6 - DOVERI DELLO STUDENTE
6.1 L'alunno è tenuto a frequentare sempre e regolarmente le lezioni e ad assolvere gli impegni relativi allo studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività programmate di cui siano state messe a conoscenza le famiglie.
6.2 L'alunno della scuola primaria è sempre tenuto a indossare la divisa scolastica (secondo le indicazioni che verranno date all'atto dell'iscrizione), l'alunno della scuola dell'infanzia solo nelle occasioni in cui è richiesto. In ogni caso, tutti gli alunni sono tenuti a vestire in maniera decorosa e consona alla serietà dell'ambiente scolastico.
6.3 L'alunno è tenuto a portare l'occorrente necessario per lo svolgimento del lavoro in aula. Non è possibile richiedere al genitore di portare a scuola il materiale dimenticato a casa, né eventuali merende. I genitori che, spontaneamente, decidessero di portare il suddetto materiale a scuola non saranno autorizzati alla consegna, salvo diverse disposizioni del Dirigente Scolastico.
6.4 L'alunno deve tenere in ordine il diario scolastico sul quale annotare i compiti assegnati, gli avvisi della scuola, le comunicazioni dei docenti relative all'andamento didattico e disciplinare. Il registro elettronico costituisce il mezzo ufficiale di comunicazione tra Scuola e Famiglia. Il diario personale costituisce un ulteriore mezzo di comunicazione, indispensabile per giustificare assenze e ritardi. Ogni comunicazione scritta sul diario deve essere firmata per presa visione da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale, che è tenuto a controllare quotidianamente il diario stesso e il registro elettronico, nonché il sito della scuola.
6.5 È assolutamente vietato manomettere documenti scolastici e falsificare firme. Ogni alterazione di scrittura o falsificazione di firma è considerata grave mancanza cui consegue un approfondimento con il Dirigente per la relativa sanzione e un confronto con i genitori.
6.6 I compiti, assegnati dai vari docenti, devono essere svolti con il massimo impegno e con costanza.
6.7 L'alunno non deve portare con sé oggetti di valore, né pericolosi. La Scuola non è responsabile di eventuali furti o danneggiamenti dei beni e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati dagli alunni nei locali dell'Istituto o durante uscite didattiche o viaggi di istruzione.
6.8 L'uso dei servizi igienici è consentito previa autorizzazione del docente e deve avvenire con il massimo rispetto delle norme del vivere civile.
Art. 7 - USO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI
7.1 In tutti gli ambienti dell'edificio scolastico, interni ed esterni, è assolutamente vietato usare telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, con obbligo di consegna all'inizio della gior-

nata. Le deroghe per scopi compensativi devono essere rigorosamente documentate e monitorate.
7.2 In caso di necessità inderogabile di comunicazione con la famiglia, l'alunno può utilizzare il telefono della Segreteria, previa autorizzazione del docente.
7.3 L'uso del computer di classe è consentito agli alunni solo ed esclusivamente per usi didattici, previa autorizzazione e supervisione del docente.

PARTE III - REGOLE DELLA SCUOLA

Art. 8 – ORARIO DELLE LEZIONI

L'ingesso a scuola è consentito dalle ore 7,45. L'attività scolastica ha inizio alle ore 8,00 e termine alle 13,30 e si svolge dal lunedì al venerdì.

Art. 9 – ENTRATA/USCITA: MISURE DI SICUREZZA

9.1 Tutti gli alunni accedono all'Istituto scolastico dall'ingresso ubicato in via S. Marta, ove i genitori o loro delegati devono accompagnare e ritirare gli alunni.
9.2 L'Istituto è dotato di uscita di sicurezza ubicata in via Refugio dei Poveri (scala di emergenza 1° piano) che viene utilizzata solo in caso di emergenza.
9.3 Non è consentito l'accesso alle aule ai genitori per motivi di sicurezza e per evitare di distubare l'andamento delle lezioni.

Art. 10 - INGRESSI POSTICIPATI/RITARDI IN ENTRATA

10.1 L'ingresso posticipato rappresenta un'eccezione per cause impreviste e deve essere giustificato sul diario.
10.2 In caso di ingresso posticipato gli alunni devono essere accompagnati a scuola dal genitore/tutore.
10.3 Gli ingressi posticipati sono riportati sul Registro Elettronico e contabilizzati come assenze dalle attività didattiche.
10.4 Il ritardo in entrata oltre i 10 minuti dall'inizio delle lezioni deve essere giustificato con l'apposito modulo e non reiterato.
10.5 Dopo tre ritardi in entrata oltre i 10 minuti la famiglia verrà convocata dal team docenti. Se la situazione non dovesse migliorare il team docenti informerà la dirigenza.

Art. 11 - USCITE ANTICIPATE PROGRAMMATE

11.1 L'uscita anticipata deve rappresentare un'eccezione. Salvo imprevisti, i genitori che prevedono di prelevare anticipatamente i propri figli da scuola comunicheranno l'ora di uscita per iscritto alla Segreteria utilizzando l'apposito modulo, almeno un giorno prima. I genitori (o delegati) sono tenuti a rispettare l'orario indicato nella richiesta. Fanno eccezione i permessi concessi dalla Scuola per terapie prolungate e le uscite anticipate in caso di malessere improvviso dell'alunno. In caso di emergenza sanitaria accertata, in attesa dell'arrivo del genitore contattato dalla Scuola, l'alunno sarà temporaneamente allontanato dalla classe e affidato alla sorveglianza di un collaboratore.
11.2 Gli alunni potranno uscire anticipatamente solo se accompagnati da un genitore o da persona delegata.
11.3 Tutte le entrate posticipate e le uscite anticipate devono essere giustificate con l'apposito Modulo.

Art. 12 - ASSENZE

12.1 Tutte le assenze devono essere giustificate dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale sul diario, il giorno del rientro a scuola.
12.2 In tutti i casi di assenze frequenti, di ritardi ripetuti e/o ingiustificati, i docenti della classe prendono diretti contatti con la famiglia dell'alunno tramite Registro elettronico. Nei casi di recidive, i docenti della classe avvisano il Dirigente Scolastico per attivare le procedure necessarie.

Art. 13 - USCITA ORDINARIA

13.1 Gli alunni potranno essere prelevati all'uscita solo da un genitore o da persona delegata. Solo in caso di impedimento improvviso ed eccezionale, il genitore può inviare via e-mail agli

Uffici di Segreteria, previo avviso telefonico, una delega firmata e accompagnata da fotocopia del documento della persona delegata: tale delega avrà valore esclusivamente per il giorno a cui si riferisce. In nessun caso i docenti potranno consegnare gli alunni a persone che non siano state delegate per iscritto.
13.2 Al termine delle lezioni, le classi, sotto la sorveglianza dei rispettivi docenti, si preparano per l'uscita ed escono secondo l'ordine stabilito al suono della campanella raggiungendo il luogo di consegna.
13.3 Gli alunni e i genitori, all'uscita da scuola, non devono stazionare nell'atrio e nella sala d'aspetto adiacente per non intralciare il flusso in uscita delle classi.
13.4 Gli alunni devono essere prelevati dai rispettivi genitori o da chi ne fa le veci entro le ore 14,00.
Art. 14 - RICREAZIONE
14.1 Il comportamento degli alunni non dovrà recare pregiudizio a persone e cose e non dovrà essere di disturbo alle classi impegnate nelle attività didattiche. In caso di una eventuale scorrettezza, i docenti possono limitare o abolire temporaneamente l'intervallo o prendere altri opportuni provvedimenti.
Art. 15 - ASSEGNAZIONE DEI POSTI IN CLASSE
15.1 Le assegnazioni dei posti in classe e gli eventuali cambiamenti sono di competenza dei docenti di classe. Per motivi riconducibili a specifiche finalità educative, didattiche ed organizzative, ciascun docente può disporre cambiamenti ai posti in classe, anche per una sola lezione.
Art. 16 - SPOSTAMENTI INTERNI
16.1 L'uscita dalla classe per le attività specifiche deve avvenire ordinatamente ed in silenzio, in modo da non disturbare le attività delle altre classi.
16.2 Gli alunni possono accedere alle aule speciali (palestra, biblioteca, lab. scientifico, lab. di Musica) soltanto se accompagnati dai rispettivi insegnanti o dai collaboratori scolastici.
16.3 Gli alunni non possono spostarsi da soli da un piano all'altro dell'edificio senza l'autorizzazione del docente.
Art. 17 - NORME RIGUARDO LE LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA
17.1 Durante le lezioni di educazione fisica l'alunno deve indossare la tuta e può accedere in palestra solo con scarpe da ginnastica.
17.2 I genitori (o chi ne fa legalmente le veci) dell'alunno che, per gravi motivi di salute, non può frequentare le lezioni, devono presentare tempestivamente domanda di esonero (temporaneo, parziale o completo) al Dirigente Scolastico, allegando il certificato del medico curante, che deve riportare con chiarezza il periodo di esonero necessario.
Art. 18 – SALUTE – INFORTUNI – SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI
18.1 In caso di piccoli infortuni o di semplice malessere, che non necessitino di cure o di somministrazione di farmaci, gli alunni vengono soccorsi dall'insegnante. Ove l'incidente o il malessere sia di maggior rilievo, la Scuola potrà richiedere, a seconda della gravità, l'intervento di un genitore o l'invio al Pronto soccorso provvedendo a informare tempestivamente la famiglia.
18.2 Al fine di evitare problemi di salute ai bambini, anche gravi, è importante e necessario che la Segreteria venga informata, per iscritto su apposito modulo cui verrà allegata documentazione medica, di eventuali disturbi (allergie, asma o altro) di cui soffre il bambino.
18.3 Il personale scolastico può somministrare farmaci solo in presenza di prescrizione medica recante data recente che indichi tempi e modi di somministrazione degli stessi. Il genitore, per ottenere la somministrazione, dovrà presentare richiesta scritta su apposito modulo che andrà consegnato al coordinatore di classe con allegata la documentazione richiesta.
PARTE IV - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
Art. 19 - MANCANZE DISCIPLINARI

19.1 La responsabilità disciplinare è personale. Nessun alunno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Ruolo significativo deve essere rivestito dall'alleanza educativa con la famiglia.
19.2 Configurano mancanze disciplinari da parte degli alunni della scuola primaria i seguenti comportamenti:
Mancanze lievi:
a) presentarsi alle lezioni in ritardo;
b) disturbare lo svolgimento delle lezioni;
c) presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico occorrente;
d) presentarsi, dopo un'assenza, senza giustificazione;
e) non rispettare l'esecuzione dei compiti assegnati per casa;
f) tenere comportamenti non corretti negli spostamenti interni, all'entrata e all'uscita da scuola (es.: urlare, uscire dall'aula o dalla fila, spintonarsi, ecc.);
g) non osservare le disposizioni organizzative, tra cui l'utilizzo del diario scolastico.
Mancanze gravi:
a) reiterare i comportamenti scorretti di cui al punto precedente "mancanze lievi";
b) utilizzare il telefono cellulare in classe e negli ambienti scolastici;
c) utilizzare apparecchiature di riproduzione audio o video;
e) gravi e non giustificate irregolarità nella frequenza scolastica;
f) comportamenti irrispettosi o offensivi nei confronti delle Istituzioni scolastiche e pubbliche in genere, delle religioni, del Dirigente Scolastico, del personale docente, dei collaboratori scolastici, dei compagni o di ogni altra persona che si trovi nell'ambiente scolastico;
g) imbrattare le pareti dei locali e gli arredi in un qualsiasi modo;
h) rovinare o danneggiare gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per dolo, negligenza o disattenzione;
i) tenere comportamenti che pregiudichino il regolare svolgimento delle attività scolastiche;
l) non osservare, in maniera continuativa e reiterata, gli impegni di studio individuali e collettivi;
m) falsificare il diario scolastico;
n) falsificare i voti e le note disciplinari.
Mancanze gravissime:
a) reiterare i comportamenti scorretti di cui al punto precedente "mancanze gravi";
b) insultare e umiliare i compagni con l'aggravante che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurino come razziste;
c) sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica;
d) compiere atti di vandalismo su cose, arredi, attrezzature, strutture e su ogni altro bene facente parte del patrimonio della scuola;
e) compiere atti di violenza su persone;
f) compiere atti che violino la dignità e il rispetto della persona;
g) compiere atti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone;
i) raccogliere e diffondere testi, immagini, filmati e registrazioni vocali senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione;
l) uscire dall'edificio scolastico senza autorizzazione e senza essere accompagnati da un genitore o persona delegata.

20 - MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DEI COMPORTAMENTI PUNIBILI E ORGANI COMPETENTI.

20.1. In caso di comportamenti non conformi alle norme sopracitate, a seconda della gravità e/o della frequenza delle infrazioni, si adotta un sistema di segnalazione per informare l'alunno e la sua famiglia. Le modalità previste sono le seguenti:
a. Richiamo verbale da parte del docente di classe;

b. Comunicazione scritta alla famiglia tramite il diario scolastico e registro elettronico da parte del docente di classe;
c. Convocazione dei genitori da parte del team docente;
d. Convocazione dei genitori e del team docente con la presenza del Dirigente Scolastico;
e. Convocazione dei genitori, del team docente e del Dirigente Scolastico.
20.2 Il personale che opera all'interno della scuola (docenti, ATA, esperti, educatori) può inviare al Dirigente Scolastico motivata richiesta di sanzione disciplinare.
20.3 Sono organi competenti:
– Docente/Team docente: hanno la responsabilità di applicare sanzioni disciplinari come l'ammonizione privata o in classe, nonché il richiamo scritto per mancanze disciplinari di lieve entità. Queste sanzioni vengono registrate sul diario scolastico dell'alunno e nel registro elettronico, nella sezione "Note disciplinari/note didattiche".
– Dirigente Scolastico: è competente a comminare sanzioni disciplinari, tra cui l'ammonizione e il richiamo scritto.
– Consiglio di Interclasse: dopo aver ascoltato i genitori e l'alunno, il Consiglio può proporre una sanzione disciplinare sotto forma di sospensione dalle lezioni per un massimo di 15 giorni. Il provvedimento finale di sospensione viene emesso dal Dirigente Scolastico tramite un apposito decreto.
21 - TIPOLOGIE DI SANZIONI
21.1 In base alla gravità e/o alla frequenza delle infrazioni sopra indicate vengono adottati interventi educativi graduali. Gli studenti che non rispettano i doveri previsti dal Regolamento di Disciplina e assumono comportamenti inadeguati, saranno soggetti alle seguenti sanzioni:
Mancanze lievi:
– a. Ammonizione verbale: viene inflitta dal docente in forma orale, con annotazione nel registro elettronico
– b. Ammonizione scritta: emessa dal docente, dal team docente o dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori. Lo studente viene accompagnato dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore. L'ammonizione è annotata nel registro di classe per esteso e le famiglie vengono informate tramite comunicazione scritta sul diario scolastico dello studente, che dovrà essere controfirmata da un genitore.
Mancanze gravi e gravissime:
– a. Ammonizione scritta: come nel caso precedente, con l'aggiunta che, a seconda della gravità dell'infrazione, possono essere convocati i genitori per un incontro con il docente responsabile della sanzione, il Coordinatore di Classe e il Dirigente Scolastico (o un suo collaboratore).
– b. Riparazione e/o rimborso dei danni: i genitori sono tenuti al risarcimento dei danni causati, rispondendo direttamente al danno arrecato.
– c. Allontanamento dalla comunità scolastica: il Consiglio di Interclasse può proporre una sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni. La sospensione sarà formalizzata dal Dirigente Scolastico con un apposito decreto.

TABELLA SANZIONI

Le infrazioni disciplinari connesse al comportamento influiscono sul giudizio di comportamento.

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI E ORGANI COMPETENTI
1. Mancanze lievi • disturbare lo svolgimento delle lezioni; • tenere comportamenti non corretti negli spostamenti interni, all'entrata e all'uscita da scuola (es.: urlare, uscire dall'aula o dalla fi-	• ammonizione verbale • ammonizione scritta: è comminata dal docente. Vengono informate le famiglie tramite comunicazione sul diario dello studente.

la, spintonarsi, ecc.); • mancata osservanza delle disposizioni organizzative, tra cui l'utilizzo del diario scolastico.	In relazione alla gravità del fatto può essere convocata la famiglia per un colloquio con l'insegnante che ha comminato la sanzione e/o con il Dirigente Scolastico (o un suo collaboratore).
2. Mancanze gravi: • reiterare i comportamenti scorretti di cui al punto precedente "mancanze lievi"; • comportamenti irrispettosi o offensivi nei confronti del Dirigente Scolastico, del personale docente, dei collaboratori scolastici, dei compagni o di ogni altra persona che si trovi nell'ambiente scolastico.; • rovinare o danneggiare le suppellettili, gli arredi, le attrezzature di laboratorio o il materiale di proprietà della Scuola per negligenza o disattenzione; • comportamenti che pregiudichino il regolare svolgimento delle attività scolastiche; • allontanarsi dall'aula o dall'Istituto senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, dei suoi collaboratori o dei docenti	• ammonizione verbale • ammonizione scritta: è comminata dal docente. Vengono informate le famiglie tramite comunicazione sul diario dello studente. In relazione alla gravità del fatto può essere convocata la famiglia per un colloquio con l'insegnante che ha comminato la sanzione e/o con il dirigente scolastico (o un suo collaboratore).
3. Mancanze gravissime: • reiterare i comportamenti scorretti di cui al punto precedente "mancanze gravi"; • utilizzare un linguaggio inadeguato all'ambiente scolastico, con espressioni violente, ingiurie, minacce, umiliazioni rivolte al personale, ai compagni con l'aggravante che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste; • sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica; • compiere atti dolosi di vandalismo su arredi, attrezzature, strutture e su ogni altro bene facente parte del patrimonio della Scuola; • compiere atti di violenza su persone; • compiere atti che violano la dignità e il rispetto della persona; • compiere atti che mettono in pericolo l'incolumità delle persone.	• Sospensione dalle lezioni/ allontanamento da scuola per una durata commisurata alla gravità del fatto, fino a 15 giorni. La sospensione potrà essere commutata in attività riparatorie, che abbiano come obiettivo il recupero del danno causato e il miglioramento del comportamento dello studente. Tali attività saranno finalizzate a favorire il ripristino dell'armonia all'interno della comunità scolastica, permettendo all'allievo di comprendere le conseguenze delle proprie azioni e di contribuire in modo positivo al benessere collettivo. I provvedimenti che comportano la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento da scuola per periodi non superiori a quindici giorni sono adottati dal Consiglio di Interclasse. I provvedimenti che comportano la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento da scuola per periodi superiori a quindici giorni sono adottati dal Consiglio di Istituto. • La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità dell'infrazione ovvero al generarsi e al permanere di una situazione di pericolo.

21.2 Come parte delle sanzioni disciplinari, può essere prevista l'assegnazione di attività di riflessione individuale, mirate a far comprendere allo studente le ragioni del provvedimento e a stimolare una riflessione personale sui comportamenti adottati. Tali attività possono includere la redazione di elaborazioni scritte, in cui lo studente dovrà analizzare il proprio comportamento, le conseguenze derivanti dalle sue azioni e le possibili alternative per risolvere la situazione in modo positivo. Tali attività dovranno favorire una presa di consapevolezza, pro-

muovendo il cambiamento attraverso l'introspezione e il riconoscimento delle proprie responsabilità, stimolando la crescita personale e il miglioramento delle proprie attitudini relazionali e comportamentali all'interno della comunità scolastica.
21.3 Oltre alle riflessioni scritte, possono essere previste ulteriori azioni educative e riparatorie, in grado di favorire il recupero del comportamento e di promuovere un cambiamento positivo.
– Lavori di gruppo: l'alunno potrebbe essere coinvolto in attività di collaborazione con i compagni, come progetti scolastici o attività di volontariato all'interno della scuola, con l 'obiettivo di favorire la cooperazione, il rispetto reciproco e il senso di responsabilità collettiva.
– Interventi di supporto educativo: l'alunno potrebbe partecipare a incontri con educatori o con il personale scolastico per approfondire le problematiche che hanno portato all'infrazione, con il fine di trovare strategie per migliorare il comportamento e le relazioni interpersonali.
– Attività creative o artistiche: l'assegnazione di compiti creativi come la realizzazione di un cartellone o di un'opera d'arte che esprima valori come il rispetto, la solidarietà e la collaborazione, per stimolare una riflessione costruttiva in modo pratico e visivo.
– Presentazioni o letture: il bambino potrebbe essere invitato a preparare e presentare una riflessione orale su temi legati al comportamento positivo, alla gestione dei conflitti o al rispetto delle regole, davanti ai compagni, per sensibilizzare anche gli altri alunni sull'importanza di tali valori.
– Attività di cura degli spazi scolastici: un'attività utile potrebbe consistere nel prendersi cura di uno spazio della scuola (ad esempio, giardino, cortile, aula), come forma di responsabilità verso la comunità scolastica, al fine di promuovere il rispetto per l'ambiente e la collaborazione.
– Attività di sensibilizzazione: l'alunno potrebbe essere incaricato di partecipare a progetti di sensibilizzazione riguardanti temi educativi o sociali, come il bullismo, il rispetto delle differenze, o la sostenibilità, contribuendo a creare un ambiente scolastico più inclusivo e positivo.
22. - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE
A. Inizio del procedimento.
Per avviare un procedimento disciplinare che possa portare alla sospensione dello studente dalla comunità scolastica, l'Organo Collegiale competente (Consiglio di InterClasse o Consiglio di Istituto), convocato dal Dirigente Scolastico o dal Presidente del Consiglio di Istituto, deve predisporre un atto di contestazione. Questo atto deve essere rivolto allo studente responsabile del comportamento inadeguato. L'atto deve includere un invito a presentarsi, insieme ai genitori o ai loro rappresentanti, davanti all'Organo Collegiale per poter esporre le proprie ragioni.
B. Indagini e accertamenti.
Per verificare la veridicità dei fatti, l'Organo Collegiale può ricorrere a qualsiasi metodo legittimo di indagine, compresa l'audizione di testimoni. Inoltre, l'Organo ha la facoltà di sequestrare materiali o documenti che possano essere utili ai fini dell'indagine.
C. Decisione finale.
Dopo aver ascoltato lo studente e/o aver preso in considerazione le controdeduzioni fornite, l'Organo Collegiale emette una decisione finale, che può essere una sanzione disciplinare o l'archiviazione del caso.
D. Motivazione del provvedimento.
Il provvedimento finale deve essere sempre accompagnato da una motivazione chiara, che spieghi le ragioni delle decisioni prese.
23. - IMPUGNAZIONI.
23.1 Contro i provvedimenti adottati dal Dirigente Scolastico, dai suoi collaboratori e dai docenti, è possibile presentare un reclamo, sia verbale che scritto, direttamente al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, dopo aver verificato i fatti e ascoltato i docenti coinvolti, fornirà una risposta in merito al reclamo.

23.2 In merito ai provvedimenti presi dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto, è possibile presentare un reclamo scritto all'Organo di Garanzia d'Istituto.
23.3 L'Organo di Garanzia d'Istituto, con mandato triennale, è composto dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato, che lo presiede), da un docente e dal Presidente del Consiglio di Istituto, che rappresenta i genitori. Il docente viene nominato dal Collegio dei Docenti. Per la validità delle riunioni e delle delibere dell'Organo di Garanzia, è richiesta la maggioranza dei suoi membri (metà più uno). L'astensione non è ammessa.
23.4 È possibile presentare ricorso scritto all'Organo di Garanzia contro le sanzioni disciplinari, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro 15 giorni dalla loro applicazione. L'Organo di Garanzia dovrà decidere nel termine di 10 giorni.
23.5 L'Organo di Garanzia, su richiesta di chiunque ne faccia domanda, ha anche il compito di risolvere i conflitti che emergono all'interno della scuola riguardo all'applicazione del presente

24. - ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALLA SCUOLA: COMPOSIZIONE, COMPETENZE E REGOLAMENTO

24.1 L'Organo di Garanzia Interno della scuola è composto da:
• Due docenti designati dal Collegio dei Docenti, insieme a un membro supplente. I docenti componenti l'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti propri studenti.
• Due genitori designati dal Consiglio di Istituto, con un membro supplente. I genitori componenti l'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui è coinvolto il proprio figlio.
• Il Dirigente Scolastico, che presiede l'organo.
24.2 L'Organo di Garanzia è incaricato di:
• Decidere sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari presentati da chiunque vi abbia interesse;
• Risolvere i conflitti che emergono all'interno della scuola riguardo all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, come previsto dal D.P.R. 24/06/1998, n. 249.
24.3 L'Organo di Garanzia viene convocato dal Dirigente Scolastico a seguito di una impugnazione di un provvedimento disciplinare.
I membri dell'Organo sono convocati con un preavviso di almeno cinque giorni, tramite avviso scritto (email), che includerà:
• La data, l'ora e la sede della riunione;
• L'indicazione dell'oggetto del reclamo da esaminare.
Per la validità della riunione, è necessario che tutti i membri siano stati correttamente convocati e che sia presente almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le decisioni vengono adottate a maggioranza (metà più uno) dei presenti. In caso di parità, il voto del Presidente prevale.
Se il genitore membro dell'Organo è coinvolto nell'impugnazione, sarà sostituito dal genitore supplente durante la seduta.
Ciascuno dei componenti dell'Organo di Garanzia è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute, ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti.
L'Organo di Garanzia dovrà pronunciarsi entro dieci giorni dalla convocazione.
L'esito del ricorso sarà comunicato per iscritto all'interessato. L'interessato potrà impugnare l'esito del ricorso presso l'Organo di Garanzia regionale entro quindici giorni, per una valutazione di legittimità.

25. - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento valgono le leggi vigenti e le disposizioni ministeriali. Se nel corso delle sedute si presentassero fattispecie non disciplinate dal

presente Regolamento o di non chiara interpretazione, la decisione per la loro risoluzione è pregiudizialmente rimessa al voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio d'Istituto. Eventuali modifiche o integrazioni al Regolamento potranno essere apportate dal Consiglio d'Istituto con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Per gli aspetti propriamente educativo-didattici, è necessaria altresì la preventiva delibera del Collegio dei Docenti.

Il presente Regolamento disciplinare è stato deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 26 settembre 2025 ed entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito Web della Scuola e nell'Albo *On line*..
Sarà disponibile in ogni classe in formato estratto.
All'inizio di ogni anno scolastico, con particolare attenzione agli alunni delle classi iniziali, ogni Team di Classe è tenuto a organizzare un'attività didattica specifica per garantire una piena conoscenza del Regolamento disciplinare, con particolare riferimento alle normative che riguardano gli alunni.